

Dal "Marie Curie" escono i diplomati che fanno più strada

L'indicatore Fga valuta i voti ottenuti all'università Istituto di via Brioschi al top tra gli scientifici Male lo Stein di Gavirate e il Geymonat di Tradate

Gallarate

RICCARDO SAPORITI

Studiano al "Marie Curie" di Tradate i diplomati del liceo scientifico che ottengono maggiore successo all'università. La Fondazione Giovanni Agnelli premia infatti l'istituto di via Brioschi con un indice Fga pari a 90,79.

Capacità accademiche

L'indicatore che valuta i voti ottenuti agli esami universitari dal 2009 al 2012 assegna all'istituto tradatese la valutazione più alta tra tutti i licei scientifici attivi nel Varesotto. Non conta il voto di maturità, in questo caso il migliore è il "Galileo Ferraris" di Varese con 77,7 contro il 74,7 del "Curie", ma la capacità di farsi valere nel mondo accademico. E in effetti appena il 4% dei 93 ragazzi che si diplomano in media ogni anno a Tradate abbandona gli studi dopo il diploma, contro una media regionale dell'8%. Mentre il 16% non passa il primo anno, dato che a livello lombardo arriva al 21% per le scuole dello stesso indirizzo.

All'università i diplomati in via Brioschi scelgono facoltà tecniche (35,2%), seguite da quelle scientifiche (26,5) e da quelle economiche (10,1). Uno

studente su tre prosegue la propria formazione al Politecnico di Milano, il 28,7% rimane in provincia iscrivendosi all'Insubria, un quarto sceglie la Statale di Milano.

Subito dietro al "Curie" c'è il "Ferraris", con un indice Fga di 90,31. In questo caso la percentuale di abbandono è leggermente più alta, con uno studente su venti che smette di studiare dopo la maturità.

Anche se i numeri sono più alti: in via Sorrisole si diploma-

no in media 200 ragazzi l'anno. Da notare come il 29,6% dei "maturi" scelga di iscriversi all'università dell'Insubria, prima scelta con il Politecnico che la tallona assorbendo il 27,5 dei diplomati che continuano a studiare. Infine, uno su cinque sceglie le facoltà della Statale di via Festa del Perdono.

Ultimi della classe

La terza miglior realtà del Varesotto è il Tosi di Busto Arsizio. Con 174 diplomati l'anno e un voto medio di 76,5%, l'istituto di via Grossi ottiene un indice Fga di 88,69. Voto più basso perché nonostante solo il 5% dei diplomati smetta di studiare, il 20% lo fa dopo il primo anno di università. La classifica dell'ente torinese vede quindi il "Valceresio" di Bissuschio con un indice di 85,97, quindi il "Grassi" di Saronno con 85,11 e il "Da Vinci" di Gallarate con 84,05.

A chiudere la "classifica" degli istituti che preparano meglio gli studenti per l'università ci sono il "Dalla Chiesa" di Sesto Calende con 76,95, il "Sereni" di Luino con 76,82 e lo Stein di Gavirate con 75,84. Ultimo il "Geymonat" di Tradate con un indice Fga di 73,15 e un tasso di abbandono dopo il diploma pari al 9%, un punto in più della media regionale. ■

La terza realtà è il Tosi di Busto con un voto di 76,5% e 174 "maturi"

Nella valutazione dei voti di maturità non sfigura affatto il Ferraris di Varese



Il liceo Marie Curie di Tradate, in testa all'indice che valuta il cammino universitario dei diplomati

Fondazione Giovanni Agnelli

L'indice premia quelle scuole che preparano all'accademia

Non premia la scuola "migliore" in assoluto, ma quella che è in grado di preparare meglio i propri studenti per affrontare l'università. L'indice Fga è l'indicatore elaborato dalla Fondazione Giovanni Agnelli.

Si costituisce calcolando i risultati ottenuti agli esami universitari, ponderandoli in base ai crediti forniti da ciascuna prova, degli ex studenti delle scuole superiori di tutta Italia. I dati si trovano sul



Il Ferraris di Varese

portale www.eduscopio.it dove, per ogni istituto, è possibile conoscere il voto medio di maturità, il numero medio di studenti maturi ogni anno, le facoltà e le università scelte dai diplomati.

Oltre alla percentuale di chi abbandona gli studi e di chi lo fa invece dopo che sia passato il primo anno accademico.

Oggi La Provincia di Varese racconta la situazione nei licei: classici, scientifici e delle scienze umane.

È solo la prima parte di un'inchiesta che proseguirà sul giornale in edicola domani: si parlerà degli istituti tecnici, di quelli economici e dei licei linguistici. R. Sap.

Tra i licei classici vola il "Legnani" Sul fondo il Cairoli

Sono quattro i licei classici attivi in provincia di Varese. Quello che prepara meglio gli studenti per l'università è il "Legnani" di Saronno.

Questa la scuola che ottiene la valutazione più alta dalla Fondazione Giovanni Agnelli. L'indice assegna all'istituto saronnese un punteggio di 86,89 su 100.

Percentuali basse

Al "Legnani" si diplomano in media 67 ragazzi l'anno, con un voto medio di 80,2. Il 4% di loro sceglie di abbandonare gli studi, contro una media regionale del 6 per gli istituti con lo stesso indirizzo. Ancora, il 14% non supera il primo anno di università, mentre al livello lombardo si tratta del 19%.

Poco meno del 31% dei liceali saronnesi sceglie una facoltà umanistica, in linea con gli studi secon-

dari, uno su cinque si rivolge a giurisprudenza e scienze politiche. Solo il 12,3%, uno su otto, si rivolge ad una facoltà scientifica. Nel 37,7% dei casi il percorso di studi prosegue alla Statale, nel 22,2 alla Cattolica, nel 14,9 alla Bicocca.

Il secondo istituto per indice Fga è il "Pascoli" di Gallarate, con 84,54. Appena 38 i diplomati ogni anno, con un voto medio di 77,8. Più alta rispetto a quella di Saronno la percentuale di "fallimenti" accademici: il 6% dei diplomati nemmeno si iscrive, il 25% lascia dopo il primo anno.

Più alta, sempre rispetto al "Legnani", la quota di ragazzi che si cimentano con una facoltà scientifica, pari al 16,8% del totale. Mentre tra le università preferite, se la Statale rimane la prima scelta assorbendo il 34,6% dei maturi, il

21,5% degli studenti si iscrive all'Insubria.

Al terzo posto ecco il "Crespi" di Busto Arsizio con 81,38 e un voto medio di maturità di 80,6.

Le percentuali di abbandono sono inferiori rispetto a quelle gallaratesi, con un 5% di ragazzi che non si immatricolano e un 20% che lascia dopo i primi due semestri.

Poche iscrizioni

Ultima piazza per il "Cairoli" di Varese, che pure con 200 maturi l'anno è il classico con il maggior numero di iscritti. In questo caso l'indice Fga è pari a 77,87, con un 8% di ragazzi che, finita la secondaria, smette di studiare. In realtà c'è un quinto classico in provincia: è lo "Stein" di Gavirate, che però ha chiuso le iscrizioni. Rimangono solo le classi degli ultimi due anni.

Ebbene, l'istituto di via dei Gelsomini ha ottenuto un indice di 88,34, che ne avrebbe fatto il migliore in provincia. Ma la scarsità delle iscrizioni ha spinto la dirigenza scolastica a chiudere l'indirizzo, che infatti non rientra nel piano dell'offerta formativa provinciale per l'anno scolastico 2014/2015. ■ R. Sap.

Con il Vittorio Sereni di Luino gli umanisti vanno più lontano

Liceo delle Scienze umane? I ragazzi che se la cavano meglio una volta arrivati all'università hanno studiato al "Vittorio Sereni" di Luino.

La scuola della città di Piero Chiara è infatti quella con l'indice Fga più alto, pari a 76,49. Si tratta di un indicatore che tiene conto dei voti che i diplomati ottengono agli esami universitari. Sono appena 25 gli studenti diplomati ogni anno in via Lugano, con un voto medio di 78,4 centesimi.

Fino a Milano

Il 30% di loro, ottenuta la maturità, si lancia nel mondo del lavoro. A livello regionale, nelle scuole del medesimo indirizzo, è invece solo il 25% ad interrompere gli studi una volta diplomato. Guardando agli abbandoni dopo il primo anno, riguardano il 14% degli ex studenti del "Sereni", contro una media regionale del 19%. Il 35,1% dei diplomati luinesi conti-

nua la propria formazione in una facoltà umanistica, mentre il 14,8 si iscrive a una facoltà scientifica. La stessa percentuale sceglie invece un percorso accademico in ambito sanitario. Il 44,4% dei diplomati si sposta a Varese, all'Insubria. Il 22,2% si spinge a Milano, alla Statale, la stessa percentuale ferma invece a Greco-Pirelli per frequentare la Bicocca.

Al secondo posto per risultati universitari ci sono i ragazzi del "Legnani" di Saronno, che ottiene un indice Fga di 72,73. In questo caso le percentuali di rinuncia agli studi accademici e di abbandono dopo il primo anno è inferiore alla media regionale. Si tratta, rispettivamente, del 16 e del 15% degli 84 ragazzi che si diplomano mediamente ogni anno in via Volonterio e che non riescono a trovare spazio all'università.

Terza piazza per il "Manzoni" di Varese, con un indice di 71,28

e una quota di ex studenti del 23% che interrompe gli studi dopo la maturità e una del 17% che lo fa dopo i primi due semestri universitari.

Nuove realtà

Chiude la classifica il "Marie Curie" di Tradate. Qui il 21% dei maturi abbandona i libri, il 17% dopo il primo anno di università. Il risultato è un indice Fga pari a 70,09.

Oltre a questi, ci sono altri quattro istituti nei quali è possibile frequentare il liceo delle scienze umane. Si tratta del "Valceresio" di Bissuschio, del "Dalla Chiesa" di Sesto Calende, del "Da Vinci-Pascoli" di Gallarate e del "Crespi" di Busto Arsizio. Tutti e quattro però di attivazione troppo recente perché la Fondazione Giovanni Agnelli potesse censire i risultati universitari dei loro diplomati. ■ R. Sap.